

**WORTH  
PARTNERSHIP  
PROJECT**



## SOMMARIO

- Introduzione della Vicepresidente
- Intervista a Erminia Sciacchitano (MIBACT, già Policy Officer DG EAC, Commissione europea)
- Attualità e approfondimenti
- Opportunità ed Eventi

PER GLI OPERATORI DEL SETTORE CULTURALE, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA NEI BENI CULTURALI

## BOLLETTINO INFORMATIVO

**Introduzione  
di Monica BARNI  
Vicepresidente e Assessore  
alla Cultura, Università e  
Ricerca, Regione Toscana**



Nel corso degli ultimi mesi abbiamo intensificato gli **sforzi a sostegno di numerosi ambiti applicativi delle politiche culturali** e delle connessioni tra investimenti in cultura e altri settori quali la ricerca e l'alta formazione, ma anche in relazione ai temi della sostenibilità, della

**partecipazione e accessibilità del patrimonio, della rigenerazione urbana a partire dal riuso** di edifici storico-artistici e dalla condivisione di strategie di intervento partecipate.

Il coinvolgimento di operatori, artisti, cittadini e stakeholder culturali, in senso ampio, ha visto la cittadinanza protagonista di percorsi che nascono dal basso e coinvolgono sempre più le diverse aree dello sviluppo a base culturale su cui la nostra regione ha puntato molto in questi anni.

Siamo molto soddisfatti di questo impegno, nonché della risposta del territorio, visto che – come testimonia anche l'Europa – questo **trend maggiormente strategico e integrato** nei confronti del patrimonio culturale è l'approccio più efficace e

promettente che si possa offrire, quali amministratori locali e policy-maker regionali, nazionali, europei, alla cultura e ai suoi portatori d'interesse (enti e associazioni, cittadini, turisti, imprese e istituzioni culturali tutte).

Il territorio ha dimostrato, nelle sue diverse espressioni, che le nostre comunità sono desiderose di partecipare e condividere la costruzione stessa di una cittadinanza attiva, basata su svariate metodologie e forme di **partecipazione culturale e di integrazione sociale, per rafforzare il binomio cultura e democrazia.**

Uno dei temi su cui abbiamo puntato – e vediamo come anche questo sia un elemento in linea con le strategie europee più avanzate – è quello di potenziare il **legame tra ricerca e cultura.**

Questo è il volano che permette al settore di innovarsi e modernizzarsi, per offrire risposte nuove e nuove opportunità di sviluppo ai professionisti della cultura, oltre che ai ricercatori nei settori delle scienze del patrimonio, di cui vantiamo numerose eccellenze in termini di laboratori e tecnologie.

Con il bando assegni di ricerca applicata al patrimonio culturale [abbiamo finanziato 77 progetti per un totale di 111 assegni](#) a giovani laureati sotto i 36 anni – con risorse FSE – che avvieranno **percorsi di collaborazione tra Università e organismi, istituzioni, imprese della filiera culturale** del territorio per la durata di 2 anni.



Tutti gli atenei hanno partecipato intensamente al bando con progetti innovativi, che vanno dalla valorizzazione e sperimentazione museale, all'utilizzo delle tecnologie digitali applicate alle arti, alla creatività nella conservazione, protezione e fruizione degli spazi culturali anche per l'inclusione.

Il tema della promozione di beni particolarmente importanti per la nostra Regione, come **l'archivio fotografico Alinari** – che è entrato a far parte del patrimonio regionale dal dicembre 2019, la recente costituzione della Fondazione-archivio Richard Ginori così come la diffusione di nuove forme di intervento a sostegno della lettura (v. il patto per la Lettura) e del **consolidamento delle reti bibliotecarie** ([v. anche accordo di valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico](#)), tanto più se in sinergia con azioni portate avanti su scala nazionale, sono stati al centro delle nostre più recenti politiche.

Infine, il dialogo con le istituzioni europee, che ha permesso una forte partecipazione di relatori dell'UE e un ampio dibattito sulle politiche europee alla nostra Conferenza sulla ricerca dello scorso 3 dicembre 2019, ha fatto sempre più da scenario alle nostre politiche che si inseriscono in questo contesto europeo, favorendo l'utilizzo dei fondi in ambiti che incidono sui vari settori dello sviluppo e dell'innovazione culturale e del patrimonio.



Siamo, anche per questo, molto felici di ospitare **su questo numero della nostra Newsletter l'intervista a Erminia Sciacchitano**, che ringraziamo per l'impegno dedicato alla Cultura, a livello europeo, nel corso della sua attività come funzionario della DG EAC della Commissione europea.

## **Intervista a Erminia Sciacchitano, Commissione europea - DG EAC, Politiche Culturali**

*di Mariachiara Esposito*

*A seguito delle numerose iniziative e attività portate avanti dalla Commissione europea negli ultimi anni in materia di cultura e patrimonio culturale, e in particolare dietro l'impulso della DG Istruzione e Cultura all'interno della quale Erminia Sciacchitano ha svolto il ruolo di Coordinatore scientifico dell'Anno europeo per il patrimonio culturale 2018, abbiamo intervistato la dott.ssa Sciacchitano sugli esiti e sulle eredità che questo impegno porta con sé in termini di impatto e prospettive per gli svariati operatori, imprese e istituzioni dei settori legati ai beni culturali.*

**1) Su quali premesse si è sviluppato lo scenario e l'impianto tematico che ha contraddistinto i programmi, le iniziative e le aree di intervento dell'anno europeo 2018 per il patrimonio culturale? Quali le criticità e le difficoltà principali nella sua attuazione e quali i maggiori elementi di efficacia?**

L'Anno europeo del patrimonio culturale non è nato in una piccola stanza grigia a Bruxelles. **E' stato chiesto a gran voce da tutti i portatori di interesse**, dalle amministrazioni che hanno inserito la proposta nelle conclusioni del Consiglio adottate sotto la presidenza italiana, dal Parlamento europeo che ha sempre sostenuto e rilanciato la proposta, alle tante

organizzazioni e reti europee che non hanno mai smesso di promuovere l'iniziativa.

Una richiesta che scaturiva da un bisogno espresso dall'intero settore del patrimonio culturale, costretto a rispondere alla **nuove sfide poste dalla digitalizzazione e dai cambiamenti economici e sociali con armi "spuntate"**, risorse finanziarie sempre più scarse, personale qualificato che giunge all'età del pensionamento senza avere potuto passare la staffetta alle nuove generazioni, giovani professionisti formati ma che non trovano sbocchi per rigenerare.

Nel frattempo l'esperienza avviata nel 2007 con l'Agenda europea della cultura aveva fatto emergere il valore aggiunto dell'arena della cooperazione culturale europea, in particolare nell'offrire **l'opportunità di imparare gli uni dagli altri, di conoscere meglio le buone pratiche e le esperienze maturate nei diversi paesi.**

La Commissione europea nella sua Comunicazione del 2014 aveva inoltre invitato tutti a usare meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione dalle politiche e dai programmi europei, nelle diverse aree: cultura, educazione, ricerca, coesione, turismo e così via.

Ma per cogliere meglio queste opportunità è necessario lavorare meglio insieme, attivando sinergie fra diversi livelli di governo, amministrazioni, società civile e professionisti.

L'Anno europeo è quindi diventato un test, un "pilota" per tradurre in pratica questi principi.

Certamente l'operazione più complessa è stata quella di mettere in pratica **un vero approccio integrato e partecipativo, aprendo numerosi fronti di collaborazione e dialogo**, a partire dai "coordinatori nazionali" che hanno rappresentato tutti i 28 Stati membri, nonché novi paesi associati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Repubblica di Macedonia del Nord, Islanda, Montenegro, Norvegia, Svizzera, Georgia e Serbia), passando per le Istituzioni europee.

Numerosi servizi della Commissione (almeno 15 DG), Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Comitato delle regioni e Comitato economico e sociale europeo fino alle 38 organizzazioni della società civile, selezionate tramite una procedura aperta e trasparente in seguito a un invito aperto a partecipare e che hanno incluso anche l'UNESCO e il Consiglio d'Europa.

A partire dalla metà dell'anno 2018 abbiamo visto che stava andando "a regime" e che stava funzionando, quindi lo sforzo organizzativo valeva la pena. I risultati raggiunti, che sono stati pubblicati nella [relazione della Commissione](#), parlano da soli; sarebbe stato difficile raggiungerli con le risorse umane e finanziarie a disposizione.

**2) Facendo un bilancio dei risultati, anche qualitativi e di sistema, quali sono stati benefici – oppure i gap – da cui partire per andare oltre l'eredità del 2018?**

A mio avviso il risultato principale è stato quello di comprendere che con un **approccio più strategico** e

integrato si possono affrontare molte delle criticità che oggi minano la **sostenibilità del sistema culturale**. Credo sia ora importante proseguire su questa strada anche nei diversi paesi, **connettendo meglio diverse aree di policy intorno al patrimonio**, dalla ricerca all'ambiente, all'educazione ai trasporti al turismo. Le politiche si alimentano con esperienza e conoscenza, c'è ancora da fare e soprattutto da imparare.

**3) Come Regione Toscana abbiamo avuto occasione di ospitarla al nostro più recente evento sulla ricerca (La Ricerca va in scena: le ragioni dell'investimento pubblico in ricerca e sviluppo) svoltosi a Firenze il 3 dicembre scorso. Una sessione ha trattato il legame tra ricerca, innovazione e beni culturali, con esempi virtuosi come gli assegni di ricerca in ambito culturale finanziati da Regione Toscana con fondi FSE. Tale legame è centrale per le Regioni che puntano sull'innovazione applicata alla Cultura come una delle priorità della strategia di specializzazione intelligente, ma può essere volano di crescita in un'Europa che punta allo sviluppo a base culturale. Come potrebbe l'UE aiutare di più a connettere i due settori, favorendo le collaborazioni tra ricerca-innovazione e organismi culturali in senso più strategico?**

Le opportunità e le risorse che offre l'Europa sono davvero tante, ma credo vadano meglio sfruttate.

Serve mettere a frutto i risultati della ricerca in modo che l'innovazione si trasformi in prassi e che da questa si possa ripartire per innovare di nuovo. In questo, senz'altro la **Regione Toscana rappresenta un'eccellenza in Europa**.

Una buona iniziativa in questo senso è stata la creazione della **Comunità degli Innovatori nella ricerca** per il patrimonio culturale, che la DG Ricerca e Innovazione ha voluto creare proprio per facilitare l'attivazione di circuiti virtuosi fra ricerca, amministrazioni del patrimonio, professionisti, amministratori e impresa.

**4) Il panorama degli ecosistemi culturali all'interno dell'UE resta tuttora, comunque, molto diversificato. La Commissione ha iniziato a finanziare dei progetti pilota di "peer-learning" per favorire un apprendimento reciproco tra ecosistemi di diversi territori in Europa. Per ora è uno sforzo interessante ma probabilmente limitato in termini di impatto. Come si potrebbe aumentare questo impatto nella prossima programmazione?**

Mi sembra prematuro valutare ora gli impatti di un'operazione appena partita. Con questo programma si stanno aprendo nuove opportunità di scambio e apprendimento reciproco per le amministrazioni locali e regionali sui temi della **qualità degli interventi nell'ambito del riuso del patrimonio storico**.

Sarà interessante mettere insieme il lavoro fatto con ICOMOS per la redazione dei Principi di qualità per interventi sul patrimonio finanziati con fondi europei, e quello fatto con stati membri e società civile sulla **governance partecipativa**. Il concetto di qualità si sta infatti ampliando.

L'approccio intersettoriale e integrato al patrimonio culturale, verso il quale si sta progredendo a livello europeo, amplia e diversifica il numero di decisori, che spesso non sono in possesso delle conoscenze specialistiche e dell'esperienza necessaria a valutare le conseguenze delle decisioni. Inoltre oggi guardiamo alla qualità dagli interventi sul patrimonio culturale anche in termini di benefici generati nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l'economia, la diversità culturale, la società e l'ambiente.

**5) Patrimonio culturale e cambiamento climatico: un binomio oggetto di grande attenzione a seguito di ben noti eventi ambientali e di fenomeni che stanno danneggiando beni e patrimoni storici, paesaggistici, etc. Al di là di questa rinnovata attenzione, quali sono secondo lei le sfide più importanti che possono unire dai più piccoli ai più grandi operatori, dalle istituzioni alle imprese, dai territori all'UE?**

Il patrimonio culturale purtroppo è pesantemente colpito dai cambiamenti climatici.

Questo problema tocca non solo tutti noi, ma le generazioni future che rischiano di vedere svanire questo tesoro, nonostante l'impegno profuso nella conservazione. E' anche vero che **il patrimonio non è solo un "problema", offre soluzioni.** Pensiamo ad esempio alle soluzioni basate su **integrazione fra cultura e natura documentate nell'edilizia storica.**

Gli attori del patrimonio, se opportunamente sensibilizzati, possano aiutare le loro comunità a raggiungere gli obiettivi climatici e le ambizioni dell'accordo di Parigi.

Cultura e patrimonio culturale offrono quindi un **grande potenziale per supportare transizioni etiche ed eque da parte delle comunità verso percorsi di sviluppo a basse emissioni di carbonio e resistenti al clima.**

Ma per riuscire a sfruttare questo potenziale serve sia un migliore riconoscimento delle dimensioni culturali dei cambiamenti climatici, sia un **adeguamento degli obiettivi e delle metodologie relative alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio.**

Questo è il motivo per cui il Quadro europeo di azione per i beni culturali, lanciato alla fine dell'Anno europeo del patrimonio culturale per garantire che gli sforzi avviati durante l'anno 2018 abbiano un impatto duraturo,

include un **focus sulla protezione del patrimonio culturale dalle catastrofi naturali e i cambiamenti climatici.**

Anche qui c'è molto da fare. Purtroppo le strategie nazionali per la mitigazione e l'adattamento rispetto ai cambiamenti climatici non tengono ancora nel dovuto conto cultura e patrimonio. Le eccezioni sono poche e per fortuna il nostro paese si distingue per farne parte.

A partire dal 2021 un gruppo di esperti dagli Stati membri dell'Unione europea - istituito dal piano di lavoro per la cultura 2019-2022 - inizierà ad analizzare e condividere misure, politiche innovative verso i siti del patrimonio in relazione ai cambiamenti climatici, producendo raccomandazioni per mettere in piedi più efficacemente queste misure a livello europeo e nazionale.

**Si presterà particolare attenzione all'efficienza energetica, alla trasformazione dei paesaggi culturali e alla sicurezza del patrimonio in circostanze climatiche estreme.**

E naturalmente, dato che il clima non ha confini e che agiamo in un quadro globale, il gruppo di esperti farà riferimento all'Accordo di Parigi (2015) e agli obiettivi di

Sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare il n.13 che verte sull'azione per il clima.

E' anche vero che i professionisti della cultura e del patrimonio, nonché le amministrazioni, sono poco consapevoli del ruolo che possono svolgere, di quanto sia importante includere queste considerazioni nell'ambito del proprio lavoro quotidiano.

**Invito a seguire da vicino il *Climate Heritage Network*, una mobilitazione globale lanciata ad Edimburgo il 24 ottobre 2019.**

Un Network al quale hanno già aderito più di un centinaio di organizzazioni di vario genere, amministrazioni nazionali locali o regionali, rappresentanze di comunità indigene, ministeri e agenzie, gestori, nonché ONG, università, imprese e altre organizzazioni e che cresce di giorno in giorno.

# Attualità e approfondimenti



## "MFF negotiating box"

Sono ancora in corso le negoziazioni per il quadro finanziario pluriennale dell'UE: a partire dall'iniziale proposta della Commissione europea basata su un valore dell'1,11% del RNL (reddito nazionale lordo) europeo dell'UE-27, come contributo da parte degli stati membri, si ipotizzava dunque un budget di 1134.6 miliardi euro.

La presidenza finlandese ha per contro proposto, a dicembre 2019, un budget più ridotto pari a **1 087 miliardi di EUR**, che rappresenta **l'1,07 % del reddito nazionale lordo (RNL)** dell'UE a 27.

Il 20 febbraio 2020 è previsto un vertice straordinario UE che discuterà in particolare l'avanzamento dei negoziati per arrivare entro il primo semestre 2020 ad un accordo definitivo.

Maggiori approfondimenti a questo [link](#)

## "Creative Europe"

Il futuro programma Europa Creativa dovrebbe ormai certamente confermarsi come Programma indipendente, secondo la proposta della Commissione europea che aveva abbandonato la precedente idea di fondere tale programma con gli altri programmi europei a gestione diretta dedicati ai temi della cittadinanza e dei diritti.

La proposta di incremento del budget di circa il 17% per **Europa Creativa** si attesta su un valore di **1,6 miliardi di euro, per il periodo 2021-2027**, rispetto ai 1,4 miliardi di euro della fase 2014-2020.

Uno dei temi più discussi e più fortemente invocati da molti stakeholder del settore culturale e creativo è quello di prevedere un raddoppio delle risorse da dedicare specificamente allo "strand Cultura", che da un punto di vista finanziario è sempre stato quello più penalizzato all'interno del Programma (attualmente pari al 31%).

Un'altra delle richieste riguarda l'impatto della Cultura sugli altri settori e all'interno dei diversi programmi di finanziamento tematici: su questo aspetto, **i rappresentanti del mondo delle industrie culturali e creative hanno proposto che almeno l'1% del budget del prossimo MFF sia dedicato a finanziare interventi in ambito culturale in maniera trasversale** dentro gli altri Programmi europei settoriali.

Per il momento, uno dei maggiori traguardi è la conferma della previsione, **all'interno del Programma Horizon Europe, del Cluster dedicato al patrimonio culturale e alla creatività.**



[Link](#) alla posizione di *Culture Action Europe* sul quadro finanziario UE (post-2020 MFF)

## "Beyond Brexit": buone prassi di cooperazione culturale

La *European Cultural Foundation* ha lanciato una campagna di promozione di progetti di cooperazione culturale, per mettere in evidenza le relazioni culturali in essere con numerose organizzazioni del Regno Unito che sono partner di progetti europei di grande rilevanza per il settore. Per maggiori approfondimenti, diffondere i propri progetti di scambi culturali e sottoscrivere iniziative comuni nel quadro dello "statement" lanciato dalla *European Cultural Foundation*, visitare il [link](#)

### L'esempio di #ProjectPont

[Link al progetto](#)

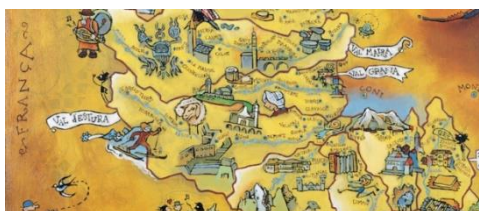


Image credits: Marco Bailone

Il progetto, un viaggio attraverso un international social reading a realtà aumentata, è composto da partner italiani e del Regno Unito e ha l'intento di raccontare e approfondire leggende occitane e gallesi ("Occitan and Welsh legends and myths"). #ProjectPont ha utilizzato una APP che permette di pubblicare le diverse storie e narrazioni sulle rispettive tradizioni nelle **quattro lingue - occitano, gallese, italiano e inglese – attraverso la tecnologia TwLetteraturaMethod**



## Climate Heritage Network

Alla fine del 2019 è stato lanciato il *Climate Heritage Network*, che mette in rete numerosi attori e partner fortemente dedicati a promuovere una mobilitazione urgente del settore del patrimonio culturale a supporto della lotta al cambiamento climatico.

Si tratta di un Network volontario, ma già molto ampio e partecipato, che rappresenta i livelli locali, regionali, nazionali, nonché le organizzazioni culturali e artistiche operanti in relazione a diversi ambiti e forme di coinvolgimento, a partire da ONG, dipartimenti universitari, uffici di ministeri, Board di progetti e agenzie che gestiscono attività culturali. Ancora troppo pochi i membri aderenti per l'Italia.

[Link al sito](#)

### Il Progetto pilota I-Portunus per gli artisti

Il primo progetto pilota europeo a supporto della mobilità degli artisti è stato finanziato attraverso il Programma Europa Creativa che, con 3 Bandi nel corso

del 2019, ha sostenuto il percorso di 343 artisti europei che hanno realizzato attività culturali in partenariato con 36 diversi paesi.

Il bilancio è molto positivo: i progetti finanziati sono andati ben al di là del sostegno finanziario alle spese di viaggio per concentrarsi sulla selezione delle caratteristiche di innovazione e competitività delle idee proposte a beneficio del settore culturale nel suo insieme, oltre che dei singoli artisti e partner.



Il Regno Unito, ancora una volta, è stato uno dei paesi che ha ottenuto maggiore successo e ha visto 11 artisti partecipare al programma.

Gli artisti lo hanno definito un processo molto collaborativo e hanno descritto le loro esperienze come forme di crescita e incontri fruttuosi... "a very fruitful, fulfilling project."

## #Beyond2Shores



Altro esempio di cooperazione culturale europea nel settore artistico e performativo, il progetto #Beyond2Shores: operatori culturali a sostegno della professionalizzazione, produzione e mobilità di artisti arabi in Europa.

Finanziato dallo strand "Cultura" di Europa Creativa, il progetto si è sviluppato nel contesto di un dialogo artistico-culturale volto a creare delle performance teatrali di alta qualità mirate a coinvolgere nuovi pubblici e a favorire nuovi partenariati, ma soprattutto a promuovere un dialogo interculturale tra etnie e comunità diverse.

Per maggiori approfondimenti sul progetto visitare il [link](#)



## "Peer-Learning Scheme" sul patrimonio culturale per città e regioni

Pronto a partire il progetto di "Peer-learning" sul patrimonio culturale co-finanziato dalla Commissione europea, dal network ERRIN (European Regions for Research and Innovation), di cui la Regione Toscana è membro attivo, da Eurocities ed altri facilitatori. Lo scopo sarà favorire l'incontro tra esperienze di politica culturale e gestione di progetti e investimenti in ambito culturale in contesti regionali e locali. Il Bando prevede una serie di seminari di reciproco approfondimento sulle esperienze e pratiche gestionali oltre ad una selezione di *case studies* che saranno raccolti in una pubblicazione finale da consegnare alle istituzioni UE.

Questi i temi su cui dovranno concentrarsi le proposte e le study visits:

- a) Governance partecipativa del patrimonio culturale
- b) Ri-uso degli edifici storico-artistici del patrimonio attraverso percorsi di rigenerazione urbana, innovazione, condivisione di valori e del patrimonio come bene pubblico
- c) Qualità degli interventi sul patrimonio culturale

Prossimi passi e tempistica:

- Call per l'invio di buone prassi e successiva selezione (durata della Call: 30 giorni)
- Catalogo di 30 buone prassi selezionate che saranno circolate e disseminate a operatori, esperti e membri di istituzioni europee
- Sito web con i riferimenti e le descrizioni delle buone prassi selezionate e inserite nel catalogo
- 12 tra le città e le regioni inserite nel catalogo saranno scelte per ospitare le "peer learning & study visits" dove, con il supporto dei partner e facilitatori del progetto, saranno previsti inviti a rappresentanti istituzionali, politici e tecnici, che potranno scambiare esperienze e trasferire i risultati in contesti transnazionali
- Call per partecipare alle visite studio come attori interessati a portare la propria ulteriore esperienza nell'ambito dei workshop e delle tematiche individuate

Per maggiori approfondimenti visitare il [link](#)



# Opportunità ed Eventi



**Bando Horizon 2020 - Culture beyond borders – Facilitating innovation and research cooperation between European museums and heritage sites (Transformations-19-20, CSA)**

*Scadenza: 12 marzo 2020 ore 17:00*

*Finanziamento: 6.000.000 €*

Il Bando affronta la crescente necessità di collegare, sfruttando il potenziale della digitalizzazione, luoghi, collezioni e siti del patrimonio culturale e presentare il patrimonio tangibile e intangibile dell'Europa a cittadini e turisti nei loro più ampi contesti storici e geografici. Musei e siti del patrimonio sono anche centri di conoscenza per conservazione del patrimonio, la gestione e lo sviluppo del turismo culturale. Obiettivo del bando è dar vita ad una rete che unisca musei e siti del patrimonio, insieme a ricercatori, operatori e autorità pubbliche competenti, per sostenere la cooperazione tra tutti gli attori che concorrono alle varie forme di gestione, valorizzazione e la professionalizzazione del settore.

[Link](#)

**Bando Horizon 2020 - European Competence Centre for the preservation and conservation of Monuments and Sites (Transformations-20-20)**

*Scadenza: 12 marzo 2020 ore 17:00*

*Finanziamento: 3.000.000 €*

A partire dall'analisi delle conseguenze di catastrofi come inondazioni, terremoti, incendi e inquinamento a cui il patrimonio culturale è soggetto, unitamente alla necessità di conoscere le crescenti opportunità derivanti dalle tecnologie digitali per valorizzare il patrimonio, le imprese creative, l'industria turistica e dell'ospitalità locale, il Bando mira a istituire un "Centro di competenza" volto a preservare e conservare il patrimonio culturale europeo utilizzando le nuove tecnologie all'avanguardia, secondo un modello che si ispira a quello dei "digital innovation hubs".

[Link](#)

**European university alliance to launch €10.2M postdoctoral fellowship**  
[Link](#)

**Europa Creativa – Bando EACEA 28/2019 "Bridging culture and audiovisual content through digital"**

*Scadenza: 14 maggio 2020*

Il bando intende contribuire ad aprire la strada all'introduzione del "Creative Innovation Lab" (Laboratorio di Innovazione Creativa per la collaborazione e l'innovazione intersettoriali), una nuova misura prevista nel quadro del futuro programma "Europa Creativa" in vigore per il periodo 2021-2027.

[Link](#)

**Programma "Diritti, uguaglianza, cittadinanza": bandi 2020.**

[Link](#)

In questo bando sono presenti opportunità che coprono ambiti quali i diritti di cittadinanza, i diritti dei minori, la tutela della privacy, la promozione dell'uguaglianza di genere, la lotta contro il razzismo e tutte le forme di discriminazione e intolleranza, compreso l'incitamento all'odio online.

## Patrimonio culturale al centro del progetto europeo

"Il patrimonio culturale è al centro del progetto europeo e la BEI (...) ha un ruolo da svolgere nella sua conservazione e valorizzazione", ha dichiarato il vicepresidente della BEI Ambroise Fayolle al vertice del patrimonio culturale europeo del 2019 tenutosi dal 27 al 30 ottobre a Parigi. L'evento annuale, organizzato da Europa Nostra ha visto un forte sostegno al tema da parte del ministro francese agli affari europei, Amélie de Montchalin, che ha sottolineato il ruolo che la BEI può svolgere a fianco dei programmi europei esistenti nel preservare il patrimonio culturale europeo che, "insieme alla storia, costituisce la pietra miliare su cui può essere costruita la nostra identità europea".

## "Europa e valorizzazione del patrimonio culturale: il Marchio del patrimonio europeo"

Il 26 novembre 2019 si è svolta a Firenze una giornata informativa dedicata allo European Heritage Label, riconoscimento attribuito ai siti particolarmente rilevanti per la storia e i valori europei, nonché di alcuni programmi e iniziative che offrono possibilità di fare network e di finanziamento per il patrimonio culturale.



## Culture CROPS: pratiche culturali in territori non urbani

Le pratiche culturali nei territori non urbani è stato il tema della conferenza *Beyond the Obvious*, promossa da Culture Action Europe che si è tenuta nelle città di confine di Costanza, Germania e Kreuzlingen, Svizzera, a fine ottobre 2019. Scopo dell'evento, discutere delle pratiche culturali nei territori periferici e sviluppare congiuntamente approcci di advocacy alle arti e alla cultura nelle aree rurali e periferiche.



I territori non urbani sono spesso definiti dalla loro materialità (periferia e paesaggi); dalle dinamiche dei loro abitanti (migranti urbani e comunità affiatate, piccole comunità); o dalla loro rappresentazione. Tuttavia, questi spazi mettono in discussione e sfidano le politiche culturali, spesso definite da chi vive in città.

## L'impatto delle Fiere d'Arte: seminario di valutazione di eventi e progetti a scala regionale promosso dal network ENCATC



Il seminario, che si svolgerà a Maastricht dal 12 al 14 marzo 2020, riunirà accademici, ricercatori e manager del settore culturale, per analizzare l'impatto sui territori, sia in senso economico che sociale, degli eventi fieristici dedicati all'arte.

Per iscriversi visitare il [link](#)

## ESA-Arts 11th midterm conference

Conferenza sulla funzione sociale delle arti: Helsinki, 8-11 settembre 2020  
[Link](#)

## EU Startup Summit

[Dal 28 al 29 maggio a Barcellona](#), l'evento riunirà i rappresentanti delle startup innovative e i casi di successo di imprenditori d'Europa che presenteranno idee e innovazioni progettuali.



Bollettino informativo

Bollettino di informazione a cura di Mariachiara Esposito  
[mariachiara.esposito@regione.toscana.it](mailto:mariachiara.esposito@regione.toscana.it)

Ufficio di Collegamento della Regione Toscana con le Istituzioni  
UE - 14, Rond point Schuman, Bruxelles 1040

REGIONE  
TOSCANA

